**18 ottobre 2020**

Concattedrale di Bobbio

Concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. mons. Adriano Cevolotto

**SALUTO DI MONS. ALDO MAGGI**

**VICARIO EPISCOPALE**

**DEL VICARIATO BOBBIO ALTA VAL TREBBIA**

**AVETO E OLTRE PENICE**

Eccellenza reverendissima, carissimo Vescovo Adriano,

con grande gioia la nostra piccola-grande comunità di Bobbio l’accoglie porgendole il più cordiale benvenuto.

Piccola comunità, perché il progressivo spopolamento di questi anni l’ha resa povera di abitanti presenti su un territorio molto esteso e disagiato.

Grande comunità perché ricca di storia e di cultura e soprattutto perché radicata su due grandi figure di Santi che, in secoli differenti, l’hanno fecondata attraverso un annuncio appassionato e una testimonianza forte e coraggiosa.

Colombano, il Santo monaco, l’uomo di Dio pellegrino per Cristo per le strade d’Europa, fondatore di monasteri che divenivano nel tempo centri di irradiazione di fede, di cultura, di promozione umana. Mosso dallo spirito, sulla parola del Signore, ad una età non più giovanile, aveva preso il largo attraversando l’oceano e sostando sul continente europeo per arrivare poi fino a noi, con l’unico desiderio di ricomporre una realtà frammentata e desolata attorno al messaggio di Cristo.

L’altro grande Santo, più vicino a noi, Antonio Gianelli di cui oggi facciamo memoria; zelante pastore appassionato del gregge, preoccupato che nessuna delle sue pecore andasse perduta e che a nessuna mancasse il pane della Parola e dell’Eucarestia per affrontare il cammino della vita.

La memoria di questi due grandi santi chiede di essere continuamente rivitalizzata nell’oggi di un tempo difficile in cui la fede sembra essere sempre più marginalizzata e in momenti devastanti che abbiamo vissuto in questo tempo, sembrano segnarci in modo indelebile e provocare scoraggiamento e fiducia.

Oggi, insieme con lei, riprendiamo il cammino e le chiediamo di aiutarci a recuperare entusiasmo e passione, superare incomprensioni e divisioni per camminare nella speranza insieme verso il Regno.

Lei viene a noi nel segno della sollecitudine premurosa del Pastore, che ad immagine dell’unico grande buon pastore ha dato la vita, perché tutti avessimo la vita.

Le chiediamo di essere pastore che sta dinanzi a noi per guidarci e segnare il passo del cammino perché non ci disorientiamo.

Le chiediamo di essere pastore che sta in mezzo a noi perché non smarriamo la strada ,per curare le ferite interiori e accompagnare chi fa fatica a tenere il passo.

Le chiediamo di essere pastore che sa stare anche in mezzo al gregge, perché nessuno si perda, pronto a caricare sulle spalle chi, per la fatica e il travaglio della vita, può rischiare di fermarsi o di perdersi.

Noi vorremo dirle la nostra disponibilità a lasciarci stimolare, guidare, correggere, a lasciare la sicurezza della riva per prendere il largo e gettare le reti insieme a lei nel vasto e tormentato mare della storia.

Le chiediamo la sua preghiera e le assicuriamo la nostra, per un cammino insieme, in cui nella varietà e complementarietà dei carismi da lei sapientemente coordinati e promossi possiamo essere sale e luce dentro una storia a tratti fosca e travagliata, ma certamente sempre abitata dal Signore e quindi gravida di positività da scoprire e di potenzialità da valorizzare.

L’intercessione del Santo vescovo Antonio Gianelli ci aiuti a camminare insieme, in comunione, pastore e gregge, perché, come le corde unite alla cetra, possiamo essere un unico canto di lode al Padre.

Grazie per la sua presenza sul nostro territorio disagiato ma anche ricco e affascinante, compatibilmente con le sue possibilità vorremmo fosse constante per sostenere, incoraggiare ed esprimere prossimità a tante persone, soprattutto anziane, disseminate sulle nostre montagne che sperimentano solitudine, mendicanti di una presenza e di una parola incoraggiante.

Il rendimento di grazie che ci accingiamo a rivolgere al Padre in questa Eucarestia per il dono del Figlio Gesù che si fa parola e pane di vita per illuminare e sostenere i nostri passi oggi si fa rendimento di grazie anche per il dono costituito dalla sua persona, maestro, padre e pastore donato da Dio alla nostra comunità.